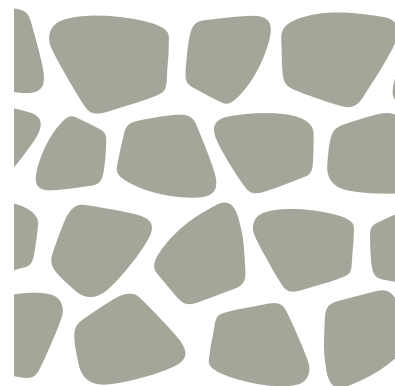
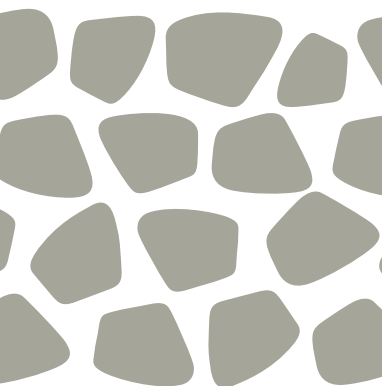
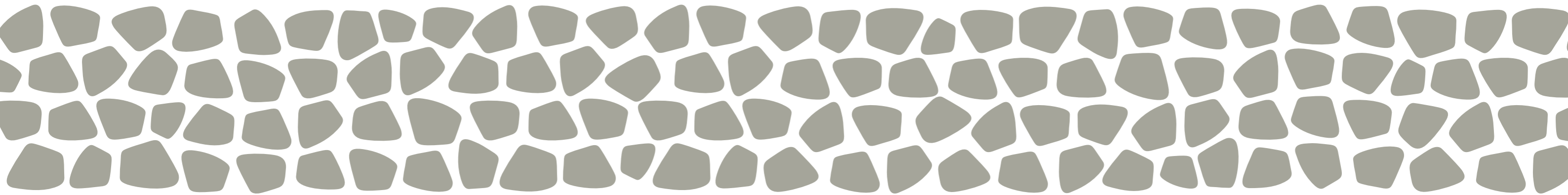




La via Flaminia







La Via Flaminia



273 Km

La via Flaminia, antica strada consolare romana, si estende da Roma per ben 273 km.

Nella provincia di Pesaro e Urbino tocca ben 9 comuni come evidenziati nella mappa.



Il progetto

La riscoperta della via Flaminia come valore in grado di stimolare un impatto emotivo. Si sviluppa a partire dal riconoscimento dell'unicità e dal valore identitario del territorio attraversato dalla via

romana che fin dall'antichità ha rappresentato un importante asse di comunicazione e sede di fermento economico. Il concetto di Flaminia come corridoio di eccellenza, che da Roma corre a nord

attraverso gli Appennini e si apre a ventaglio quando trova l'apertura della valle, consente di associare all'idea anche un'immagine dinamica. La riscoperta dei nostri territori.



VIA FLAMINIA

COMUNI SULLA VIA FLAMINIA

COMUNI NEI DINTORNI



Appunti di Viaggio



Natura & Sport

Lasciati ispirare e ricorda che vivere la natura è una delle esperienze più belle che puoi realizzare. E qui è una vera emozione.

Vivi la tua esperienza

Ogni comune della Via Flaminia può essere la base per realizzare la tua esperienza alla scoperta di territori che ti sorprenderanno tra arte, storia, natura ed eccellenze enogastronomiche... con un'ospitalità che ti rimarrà nel cuore!



PARCHI NAZIONALI, RISERVE NATURALI, TREKKING E PASSEGGIATE FOTOGRAFICHE

Immersi nella natura tra colline e montagne. Percorsi fotografici e di trekking e, per gli appassionati della bicicletta, tante proposte all-inclusive:

- Accoglienza presso bike hotel.
- Trasporto con navetta attrezzata.
- Noleggio bici e attrezzatura.
- Ciclo officina attrezzata in hotel.
- Assistenza medica e fisioterapia

Arte & Cultura

Scopri ciò che la Storia ha costruito lungo "la Via Flaminia" e i capolavori lasciati in eredità da grandi maestri.



ESPERIENZE IMMERSIVE LEGATE ALLA STORIA LOCALE E AI SUOI MAESTRI D'ARTE

Teatri storici e lirici, chiese e abbazie, musei e pinacoteche, castelli e siti archeologici.

Sorseggiando un tè in quadreria o ripercorrendo i passi di amori storici, scoprendo luoghi inaspettati.

Food & Wine

Assapora i prodotti d'eccellenza D.O.P. e D.O.C. che rendono così ricca la Via Flaminia.



"SLOW-TOURISM", IL TURISMO RURALE GOURMET DI QUALITÀ

Esperienza diretta con esperti produttori di vino, sommeliers, allevatori e agricoltori per un viaggio immerso nelle tipicità marchigiane lungo la Via Flaminia.

Tour Tematici

Vivi il folklore e gli eventi più caratteristici delle terre legate all'antica via consolare.



COSTRUIAMO L'ESPERIENZA INTORNO ALL'EVENTO

Dal Carnevale di Fano, il più antico d'Italia, attraverso la Fiera Nazionale del Tartufo al Jazz Festival o la rievocazione storica. Insieme costruiamo la tua esperienza legata all'evento per vivere il territorio a 360°.



Arte & Cultura



Archeologia: l'impero romano

Alla scoperta delle città sotterranee e dei tesori lasciati dai Romani lungo la Valle del Metauro.

Teatri storici

Lungo la Via Flaminia", alla scoperta di piccoli e grandi gioielli di cultura e architettura.

Percorsi spirituali

Monaci camaldolesi, cistercensi e francescani che hanno lasciato tante testimonianze preziose.

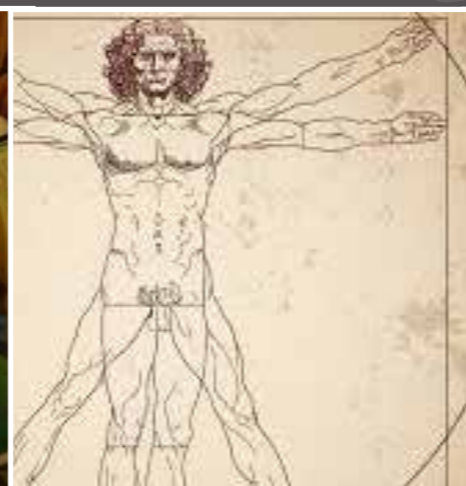
Il Medioevo della Flaminia

Percorsi sospesi, racconti di altri tempi. Andiamo alla scoperta di luoghi, opere e prelibatezze del Medioevo.



ITINERARIO PITTORICO CON FOCUS SUL RINASCIMENTO

Da Raffaello il "divin pittore", agli affreschi dei Fratelli Salimbeni, fino a Lorenzo Lotto nelle Marche.



VITRUVIO & LEONARDO

Una storia emozionante che parte da Fano.



RIEVOCAZIONI STORICHE

Vivere esperienze storiche, dalle rievocazioni ai giochi con la **Fano De Cesari** a Fano, il **Palio dell'Oca** a Cagli oppure "**Era leri .. immagini dal fronte**" per mantenere viva la memoria che nell'agosto del '44 con la Battaglia del Metauro portò allo sfondamento della linea Gotica ... insomma dalla storia al puro divertimento delle vere emozioni.





Food & Wine



I Vini nel Cuore d'Italia

Cene con degustazione guidata dei vini, con Somelier e titolari di Aziende Agrarie e Vinicole.



CENE MEDIOEVALI E RINASCIMENTALI

Insieme parteciperemo a cene in stile d'epoca, una vera emozione fuori dal tempo.

Esperienze a tema

Ricerca del Tartufo con il cane, corsi di cucina e "Brodetto Experience", le prelibatezze marchigiane



BRODETTO EXPERIENCE

insieme a far spesa al mercato del pesce per cucinare e gustare un prelibato Brodetto!

Vendemmia & Olive

La produzione dell'Olio DOP di Cartoceto, olio extra vergine di Oliva.



DOLCE CUCINA

Corso per realizzare dolci tipici locali, tenuti in fattorie o cantine ed in ristoranti stellati Michelin.

Contadino per un giorno

Laboratori di formaggi e marmellate presso location d'eccezione come caseifici e fattorie.



BIANCHELLO TOUR

Alla scoperta delle nostre cantine dove il Bianchetto è il Re indiscusso.



Natura & Sport



A caccia di tartufi

un'esperienza autentica, per riscoprire la bellezza di un momento a stretto contatto con la natura, per poi allietare il palato.



PASSEGGIATE NEI PARCHI NATURALI

A piedi o a cavallo immersi nella meravigliosa Natura che ci circonda lungo "la Via Flaminia"

Trekking Tour

Percorsi suggestivi nella natura dei monti Catria, Nerone, Pietralata, Petrano e Cesane.



CANOA

Per un'esperienza elettrizzante lungo i nostri fiumi

Ph: APD Pro metauro

Bike & Trekking

I nostri luoghi più belli esplorati nel rispetto dell'ambiente per assaporare emozioni, profumi e sapori.



BIKE & WINE

Itinerari enogastronomici per ciclisti amanti del buon cibo e buon vino su e giù per i Borghi avvolti da una natura rigogliosa lungo "La Via Flaminia" assaporando prelibatezze del territorio.

"Paesaggi Invisibili"

Esperienze per tutti gli appassionati di fotografia che vogliono raccontare, attraverso l'obiettivo, il paesaggio, la natura e l'arte.





Vivi La Via Flaminia

... e non solo!

Fano

Non si conosce l'anno di fondazione della città di Fano ma il primo scritto in cui compare **Fanum Fortunae** è databile al 49 a.C.

Il culmine della presenza romana si ebbe durante il periodo imperiale Augusteo.

Via Arco d'Augusto, il Pincio e la romanità ancora vibrante

Spostandovi ancora un po' eccovi arrivare in Via **Arco d'Augusto**, l'antico **decumano romano**. Percorrendola troverete la **Cattedrale di Santa Maria Assunta**



Foto: Marco Giannotta

che ospita la meravigliosa Cappella Nolfi, affrescata dal Domenichino e Via Rinalducci dove si trova la piccola ma pregevole **chiesetta di San Pietro in Episcopo**, la più antica chiesa della città.

Ma proseguendo fino alla fine eccovi al **Pincio**, il luogo in cui la Via Flaminia arrivava a Fano e aveva il suo primo approdo al mare, per proseguire poi verso Rimini. Ci troviamo quindi **nel cuore della romanità di Fano**.



Museo del Palazzo Malatestiano

- La **Pinacoteca**, un luogo affascinante dove sono esposti i più importanti dipinti realizzati tra la **fine del XIII e il XVIII sec.** con tele di Guido Reni, il Guercino, Simone Cantarini e tanti altri;
- La sezione **Archeologica**, ospita i più importanti e interessanti reperti

dell'antico passato di Fano;

- La sezione di **Ceramica e di Numismatica**;

- La **Sala Morganti**, completamente rinnovata, è diventata da qualche anno la sede per importanti esposizioni temporanee.

Da sinistra in senso anti orario

- **Rocca Malatestiana**
- **Via Mura Augustee**
- **Scorcio di Fano**
Foto: Marco Giannotta
- **Teatro della Fortuna**
- **Centro Storico Fano**
Foto: Marco Giannotta

Via Vitruvio e i sotterranei di Sant'Agostino



Attraversando Piazza Andrea Costa vi troverete in **Via Vitruvio**, dove incontrerete la **chiesa di Sant'Agostino**, gravemente danneggiata durante la seconda guerra mondiale e ora in fase di recupero, nei suoi sotterranei si trovano degli imponenti **ruderi appartenenti a un grande edificio romano**, che vi sorprenderanno.

Dal Tirreno all'Adriatico

La Via Consolare Flaminia, **voluta dal console Gaio Flaminio Nepote e inaugurata nel 220 a.C.**, metteva (e mette tuttora) in comunicazione la costa Adriatica con quella Tirrenica, collegando Roma a Rimini, rappresentava uno dei tracciati **più importanti di tutto il sistema stradale romano**.

Fano andava ad assumere sempre più un ruolo di grande rilievo strategico.

Oggi Fano è un luogo affascinante da scoprire a piedi, dove le distanze si accorciano e dove avrete la possibilità di passare da una piazza all'altra in pochi minuti.

Un viaggio che vi porterà alla scoperta dei quartieri più popolari, come quello dei Piattelletti, fino alle scenografiche piazze, monumenti, chiese e palazzi signorili, narratori silenziosi di vita, storia e cultura. Il centro storico di Fano ricalca ancora oggi l'**antico impianto urbanistico romano di Fanum Fortunae**, con le vie principali del cardo e del decumano e gli assi ortogonali che man mano si sviluppavano tutt'intorno. Il fitto reticolo di piccole vie è una delle

caratteristiche più suggestive dell'abitato. **Scoprire il centro storico di Fano è un'esperienza per tutti i gusti**, avrete la possibilità di ammirare la bellezza della città, rilassarvi nei tanti locali che la animano.

Fano è cultura, storia, arte, natura ma anche divertimento con il suo **Carnevale**, uno dei **più antichi d'Italia**. La sua nascita si fa risalire al 1347 e qui divertimento, risate e tanta dolcezza perché non solo è uno dei più antichi ma sicuramente il più dolce d'Italia.



Fontana Dea della Fortuna
Collocata in Piazza XX Settembre

Museo della Via Flaminia Ex Chiesa di San Michele



Attiguo all'Arco d'Augusto ecco la piccola **ex chiesa di San Michele** che ospita l'innovativo **Museo della Via Flaminia** dove attraverso l'ausilio di nuove tecnologie, visori per la realtà aumentata, tablet e schermi racconta l'antico tracciato marchigiano della Via Flaminia.

Se vi fermerete a osservare la sua facciata, nella parte destra, troverete un bassorilievo raffigurante l'**Arco d'Augusto** così com'era al tempo dell'antica Roma, una testimonianza davvero unica.

El Gugul: il luogo simbolo dei pescatori fanesi!

La storia del porto affonda le sue radici già in **epoca romana** ed è da sempre il cuore e il **centro pulsante della Fano - marinara**. Il destino e la storia di questa zona sono stati segnati nel tempo dal mare e dal suo porto.



La storia che sopravvive

Nella memoria lontana legata alla pesca e al porto è rimasto vivo il ricordo di **El Gugul (o cogollo)**, una rete trappola che dà il nome alla piccola zona del porto che ora scopriremo insieme.

Il **cogollo (o gugullo)** era, quindi, una rete a forma di imbuto che terminava in una sacca senza uscita.

La zona di El Gugul si trova in **Via Vincenzo Franceschini**, in una strada più nascosta rispetto alla passeggiata e alla vitalità del Lido e prende questo nome dalla sua forma che, come la rete, ricorda quella dell'imbuto.

Oggi, le piccole case dei pescatori sono state restaurate e la via si caratterizza per un'esplosione di **vivaci colori e di decorazioni** con immagini e oggetti legati alla storia e alla tradizione marinara che ricoprono le facciate delle abitazioni.

Passeggiando per questa via potete anche imbattervi in nomi particolari: sono i nomi delle vecchie imbarcazioni ma quello che si respira in questo luogo è la sensazione di convivialità e comunità che la caratterizza.



La Passeggiata del Lisippo

Terminato il tratto di spiaggia ghiaiosa "la Sassonia", rivolti verso Pesaro troverete alla vostra destra indicazione per "la passeggiata del Lisippo"

Dall'alto

Murales marinaro

Una delle decorazioni che caratterizzano le case dei pescatori fanesi

Via Vincenzo Franceschini

La Via a forma di imbuto conosciuta come "El Gugul"

La Sassonia

Il Lido

Il mare di Fano

La Sassonia

La Sassonia è una delle spiagge preferite dai fanesi e da tutti coloro che non amano sporcarsi con la sabbia e deve il suo nome proprio alle caratteristiche della spiaggia, che è tutta ricoperta di sassi e ciottoli.

La spiaggia si sviluppa a sud del molo di Levante del porto turistico, verso Marotta. Il mare che la bagna è azzurro. Sulla spiaggia sono collocati numerosi stabilimenti balneari con annessi bar e pizzeria/ristorante. Vi sono inoltre scuole di vela, windsurf, surf e kite, che offrono la possibilità sia di noleggio delle attrezzature, sia di iscriversi a corsi per approcciarsi allo sport.

Il Lido

Il Lido di Fano è una spiaggia storica nata come stabilimento balneare nel IX secolo e divenuta presto meta amata dai benestanti dell'epoca, motivo per cui nelle vicinanze nacquero ville e pensioni.

Oggi il nuovo lido di Fano si estende come un ventaglio tra il molo di ponente del porto turistico e quello del torrente Arzilla e si caratterizza per un ampio arenile tutto di sabbia dorata, bagnato da un mare azzurro e con fondali dolcemente digradanti verso il largo. La spiaggia è ben attrezzata con ombrelloni e lettini ed aree giochi e di sera è particolarmente frequentata.

Tradizioni ed eccellenze

Il Brodetto di pesce

Il Brodetto alla Fanese è una delle tradizioni culinarie più apprezzate della Città di Fano, una di quelle specialità che non vi potete proprio perdere. Per gli appassionati, a settembre si tiene a Fano il Festival Internazionale del Brodetto e delle Zuppe di Pesce con eventi mirati a dare valore a questo fantastico prodotto. Se parliamo di Brodetto alla Fanese, parliamo di una tradizione importante che nasce proprio dalle radici della città.



Il Brodetto alla Fanese nasce probabilmente proprio in queste imbarcazioni ed a casa delle famiglie di mariani che, dopo aver venduto quanto di buono erano riusciti a procurarsi nelle giornate di pesca, si trattenevano i rimasugli del pesce per cucinare il pasto quotidiano, il Brodetto!

Il brodetto è rimasto sempre nel DNA dei Fanesi come pietanza giornaliera, da mangiare a casa con i famigliari, preparato con il pesce meno costoso che si trovava nei banchetti del mercato. Ai turisti invece era più solito proporre "la Rustita", ovvero l'arrosto misto di pesce, preparato con quanto di meglio il mare aveva dato, ai pescatori.



Il Vino

I Vini delle colline di Fano e della provincia di Pesaro e Urbino sono apprezzati e corteggiati da gourmet di tutto il mondo: le dolci colline che dominano la piana del Metauro sono, infatti, un terreno fertile per la coltivazione di uve pregiate e la gente del posto da secoli ne ricava prodotti

di grande qualità.

La provincia di Pesaro e Urbino, in particolare, vanta le seguenti DOC: "Bianchello del Metauro", "Colli Pesaresi Rosso" con sottodenominazione DOC "Focara", "Colli Pesaresi Bianco" con sottodenominazione DOC "Roncaglia" e "Novello dei Colli Pesaresi".

L'Olio di Cartoceto

Con il passare degli anni, il tempo e la storia hanno confermato la particolare predisposizione delle colline dell'immediato entroterra fanese alla coltura degli olivi. L'elevato numero dei frantoi ancora presenti nella zona, richiama tradizioni d'antico sapore. A Cartoceto l'olivo è sempre stato l'elemento caratterizzante di tutto il paesaggio e i frantoi ancora attivi, hanno fatto della produzione di eccellente olio d'extra vergine d'oliva, motivo di vanto a livello internazionale.



La Rustita

La **rustita** è una ricetta fanese dalla tradizione antichissima dei pescatori di Fano. Il pesce che si utilizza è esclusivamente quello freschissimo, di giornata. Un piatto povero diventato simbolo dell'amore e del rispetto dei pescatori fanesi per il loro mare. Il pesce viene accuratamente pulito, lavato con acqua salata e asciugato bene. Dopodiché viene passato in un composto di pangrattato, sale,

pepe e un pochino di olio. Quando è ben ricoperto di condimento si pone sulla graticola. Il segreto per un'ottima rustita è porre tutti pezzi di pesce vicinissimi fra loro, senza lasciare neanche uno spazietto fra l'uno e l'altro... una vera delizia!



La Moretta Fanese

La **Moretta** fa parte del concetto stesso di fanesitudine e che come tale porta con sé l'identità della tradizione della città. Servita in un bicchierino di vetro liscio, quelli da osteria, la Moretta è formata da tre strati ben distinti: il giallo oro dei liquori, il nero caffè e una densa schiumetta marroncina, il tutto accentato da una sottile scorza di limone.



Formaggio e Tartufo

Un soggiorno a Fano permette anche piacevoli escursioni verso l'entroterra, per scoprire i migliori prodotti della gastronomia rurale. Fra questi meritano una citazione i formaggi, tra i quali spicca il celebre **Formaggio di fossa**, dal colore dorato, capace di inebriare l'aria di profumi

forti e duraturi, concepiti segretamente in suggestivi sotterranei di tufo. Sponstandosi pochi chilometri da Fano, sulla Via Flaminia si incontrano **Acqualagna**, **Sant'Angelo in Vado** e **Pergola**: i luoghi del **tartufo**, un tubero pregiatissimo dal profumo magico e protagonista di molti piatti della tradizione marchigiana.

Colli al Metauro

Colli al Metauro è un comune della provincia di Pesaro e Urbino; è stato istituito il 1° gennaio 2017 dalla fusione dei comuni di **Montemaggiore al Metauro**, **Saltara** e **Serrungarina**.

Prende il nome dalla posizione dei borghi che lo compongono, posti sui colli della **Valle del Metauro**.

Dall'alto

• **Villa del Bali**

• **Affresco Chiesa Gonfalone**
Foto: Fondazione Carifano

• **Dettaglio Chiesa Gonfalone**
Foto: Fondazione Carifano

• **Borgo di Pozzuolo**

• **Vista panoramica di Pozzuolo**

Saltara

Curiosa l'etimologia del nome di Saltara che, secondo la versione più ricorrente, deriva dal latino "**saltus area**" a ricordo di un altare innalzato dagli antichi abitanti per placare con sacrifici un drago alato che abitava i boschi della zona.

Le origini vere e proprie di Saltara vengono invece fatte risalire al periodo medievale.

Pochi sanno che tra la fine dell'800 e gli inizi del 900 Saltara era una terra di **abilissimi artigiani** che grazie a mani attente e capaci producevano cappelli.



Museo del Bali: in pratica, la scienza



Moderno **science centre** ospitato in una stupenda villa settecentesca il Museo del Bali è un luogo speciale dove si parla di scienza utilizzando la scienza. Rispecchia la filosofia "hands-on" - **Vietato NON toccare!** L'interattività e l'esplorazione in prima persona sono una garanzia di coinvolgimento.

Montemaggiore

Il borgo di Montemaggiore, un tempo chiamato **Mons Major**, nacque in cima alla collina nel corso dell'alto medioevo. La prima fonte testimonia l'esistenza del castello già nel VIII sec.

Due battaglie, molto importanti per il successivo corso della storia, furono combattute sulle sponde del **Metauro**, nei pressi di Montemaggiore. La prima, dai risvolti quasi mitici, risale ai tempi della II Guerra Punica, tra romani e cartaginesi

La seconda nell'agosto del 1944, durante la II Guerra Mondiale, da Montemaggiore parti l'offensiva degli alleati contro le forze d'occupazione nazista, trincerati lungo la "**Linea Gotica**". L'intero stato maggiore anglo-americano, con a capo **Winston Churchill**.



Museo Storico del Fiume Metauro "Winston Churchill"

Allo scopo di ricordare la lunga Battaglia del 1944 tra le truppe Tedesche e quelle alleate è stato creato un museo con reperti, fotografie e pubblicazioni, cimeli e dotazioni militari dell'epoca.



Il Bianchetto del Metauro

Nella vallata del Metauro si diffuse e si impose sin dal 500 a.C. un vitigno denominato **Bianchetto o Greco Bianchetto**. Si legge in Tacito che il Bianchetto fu

la principale causa della sconfitta di **Asdrubale** nella famosa battaglia del Metauro. Il Bianchetto sta oggi vivendo una felice stagione per la fama che merita.

Serrungarina

Anticamente chiamata **Brisighella** deve il suo nome attuale a **Ser Ungaro** degli Atti notaio vissuto nel XVI secolo. Sorta ai tempi della guerra tra i Goti e Greci nel 534.

Nel 1343 Serrungarina passa sotto il dominio dei **Malatesta** che edificano la rocca, l'imponente struttura muraria che tutt'oggi delimita il

borgo. A valle, Tavernelle, antica "**Statio Romana**" è oggi un moderno centro urbano.

Il connubio tra antico e moderno è rappresentato dal nuovo centro parrocchiale "**Maria Immacolata**" sorto proprio in adiacenza al Sito Archeologico nel quale sono visibili i resti dell'antica via **Consolare Flaminia** del 220 a.C.

Bargni di Serrungarina

L'ipotesi etimologica più accreditata è che il nome **Bargni** derivi dal latino **balnea**, ovvero una **stazione termale** che sarebbe stata presente sin dall'antichità.

Probabilmente questo abitato, come quasi tutti gli altri centri fortificati della zona, sorse poco prima del Mille, in seguito alle continue lotte tra i feudatari per il possesso di nuove terre. Nel 1283 faceva parte dei "**castelli al di qua del Metauro**" soggetti alla città di Fano.

Serrungarina e la pera "Angelica"

Non si può parlare di Serrungarina senza parlare anche del suo prodotto più conosciuto: La **Pera Angelica**. e i suoi settanta anni di gusto estivo e sapore portati in tavola in mille modi e variazioni. Le piantagioni di Pera producono soltanto

50 tonnellate di prodotto all'anno, un numero che la rende rara e pregiata. Agli inizi di Settembre Serrungarina festeggia il suo frutto con la "**Festa della Pera Angelica**".



Pozzuolo di Serrungarina

Castello costruito sulla strada che tra profondi fossi e ripidi colli, portava a Montefelcino e ai territori di Fossombrone e Urbino. Il suo nome deriva con ogni probabilità dalla presenza di **sorgenti di acqua sulfurea**.

Fu un importante **insediamento fortificato** a controllo dell'estremo confine nord occidentale del contado di Fano.

Completamente perso nelle campagne di Serrungarina, il minuscolo **castello di Pozzuolo** è immerso in un'atmosfera d'altri tempi: le case del suo piccolo borgo sono addossate le une alle altre, dominate dalla mole della grande Chiesa del 1500 con il suo campanile.



Foto: @jester86fb



Chiesa di S. Antonio Abate

Ubicata nel cuore del borgo antico, la Chiesa di **S. Antonio Abate** ospita in se due importanti capolavori di arte pittorica di Giovanni Francesco Guerrieri che incanta

lo sguardo con la sua "**Visitazione**" e l'opera meravigliosa di **Giuliano Presutti** dedicata all'Immacolata Concezione del 1560.

Montefelcino

Antico 'castello' collinare a sinistra della valle del Metauro, dista 5 km dalla via **Flaminia**.

Si raggiunge da Ponte degli Alberi (21.7 km da Fano), risalendo la piccola, pittoresca valle del **Rio Puto**.



Sorto in epoca medievale, **Montefelcino** fu a lungo conteso fra i centri maggiori di Fano e Fossombrone, finendo in **epoca malatestiana** sotto quest'ultimo.

Con il passaggio di Fossombrone entro i confini del ducato di Urbino, anche Montefelcino ne seguì le sorti, conoscendo un periodo di particolare fortuna quando **fra il 1570 e il 1591 fu ceduto in feudo al conte Fabio Landriani**.

Si deve a costui l'erezione entro la cinta murata del cosiddetto **Palazzo del Feudatario**, imponente costruzione con severo portale ad arco e stipiti a

bugnato, oggi utilizzato per attività culturali varie e, durante l'estate, come sede dell'annuale mostra-mercato di artigianato artistico e antiquariato noto come 'Mercatino del Feudatario'.

Da tempo scomparsa è l'imponente rocca, fatta costruire dal duca Federico da Montefeltro su disegno di Francesco di Giorgio Martini, di cui resta ormai la sola cisterna profonda 33 metri.

Una visita alla frazione di Monte Montanaro consente di ammirare presso la chiesa di S.Marco una grande tela d'altare del forsemprenese Gianfrancesco Guerrieri.



Mombaroccio

L'origine di **Mombaroccio** non è stata ancora e s a t t a m e n t e individuata, così come il nome, che la tradizione popolare attribuisce al **"biroccio"**, il mezzo di trasporto più usato in passato.



Dall'alto

● **Ingresso del Centro Storico**

● **Beato Sante**

● **Campanile del Beato Sante**

Foto: @alessandro_oliva16



Nel corso dei secoli, analogamente a gran parte dei territori limitrofi, il borgo ha conosciuto la dominazione di diverse casate, passando dall'iniziale periodo malatestiano agli Sforza e successivamente ai Della Rovere, che lo resero indipendente nel 1543 concedendolo ai marchesi

Del Monte, i quali ne conservarono il possesso per un secolo, trascorso il quale Mombaroccio entrò a far parte dello Stato della Chiesa, seguendone la storia fino all'unità d'Italia.

Il borgo ha una caratteristica struttura a spina di pesce, con un asse viario principale dal quale si dipartono numerose viuzze laterali, ognuna delle quali raggiunge la cinta muraria da cui, percorrendo il panoramico camminamento, si possono ammirare gli scorci sulle verdeggianti colline circostanti.

Un piccolo gioiello

Laboratorio di Galileo e Guidobaldo



L'ingresso nel borgo da Porta Maggiore dà sull'elegante corso che costeggia palazzo Del Monte, dove visse il Guidobaldo del Monte amico di Leonardo da Vinci. Il Palazzo ospita il Laboratorio di Galileo e Guidobaldo: una serie di ricostruzioni adegli esperimenti e degli studi effettuati dai due fisici.

Museo della Civiltà Contadina



Antica cittadina di **origini romane** posta nella media valle del Metauro, lungo il percorso dell'antica Flaminia, chiusa tra i contrafforti delle **Cesane** e il ripido versante settentrionale del **colle dei Cappuccini**, dista da Fano e dal mare 25 km.

Fossombrone

- Dall'alto
- Chiesa San Filippo
 - Ponte della Concordia
 - Marmitte dei Giganti



Sorge poco più a monte della piana fluviale dove si estendeva l'abitato di **Forum Sempronii**. Di quel municipio, distrutto durante le invasioni barbariche, stanno lentamente riemergendo i resti in località S. Martino del Piano dove è stato istituito un importante **parco archeologico**.

La Fossombrone attuale appare distesa fra piano e collina nel punto in cui la valle si restringe e, vista da lontano, è caratterizzata da un digradare di tetti da cui emergono i campanili delle chiese principali e le parti superiori dei maggiori palazzi nobiliari; il tutto sovrastato dalla larga quinta della Corte Alta dei Montefeltro con il suo aereo loggiato (sec. XV-XVI).



Per la ricchezza dei luoghi dell'arte e della cultura, il fascino degli ambienti naturali, Fossombrone è un luogo da scoprire per vivere emozioni fuori dall'ordinario. Un luogo magico che attrae fotografi ed appassionati è il Ponte della Concordia sul fiume Metauro che attraverso il suo riflesso, dona una rappresentazione poetica ed emozionante di Fossombrone.



Acqualagna

Nelle sue origini Popolata dai piceni e, dal IV secolo a.C., dai galli senoni, divenne in epoca romana un'importante stazione di posta lungo la via Flaminia. Il toponimo deriva probabilmente dal latino **Aqua Lanea**, 'acqua della battaglia', in ricordo di uno scontro verificatosi tra goti e bizantini nei pressi dell'abitato.

Museo del Tartufo

A questo prezioso cibo è dedicato anche il **Museo del Tartufo**, situato in Piazza E. Mattei, un innovativo museo multimediale ed esperienziale che permette di scoprire tutto ciò che c'è da sapere sulla biologia, sulla produzione ed anche sull'immaginario che questa prelibatezza ha nei secoli ispirato.



Situata lungo la Via Flaminia alla convergenza tra i torrenti Burano e Candigliano e circondata dall'incantevole scenario naturale dei Monti Catria e Nerone (i più alti della zona) e della Gola del Furlo, Acqualagna è riconosciuta a livello nazionale come la **capitale del Tartufo**.

La cittadina dedica ogni anno tre manifestazioni fieristiche: la **Fiera Nazionale del Tartufo bianco di Acqualagna**, tra fine ottobre e inizio novembre, nata nel 1965 rappresenta il più importante appuntamento del centro Italia dedicato al tartufo bianco pregiato, arrivata nel 2019 alla 54° Edizione, la **Fiera del Tartufo nero pregiato** a febbraio e la **Fiera Regionale del Tartufo nero estivo** in agosto.

Gola del Furlo



Lungo La "Via Flaminia" uno spettacolo mozzafiato ci attende presso la **Riserva Nazionale del Furlo**, istituita nel 2001 nella profonda gola scavata dal **Fiume Candigliano** tra le ripide pareti calcaree dei **Monti Paganuccio** (976 m) e **Pietralata** (889 m), situata tra Fossombrone, Femignano a pochi passi da Acqualagna.

Si tratta di un serbatoio di biodiversità di grande importanza e di straordinaria bellezza: per la **ricchezza degli ambienti naturali**, la Riserva può vantare specie animali e vegetali anche assai rare, come la Moehringia vescicolosa, pianta che si trova solo qua e nelle **Gole della Rossa e di Frasassi**,

o come la coppia di aquile diventata simbolo della Riserva, che qui volteggia e nidifica da oltre 40 anni, ma anche lupi, falchi, aironi, daini, cinghiali e mandrie di cavalli.

La Gola è anche ricchissima di tartufo e conserva anche grandiose opere stradali di epoca romana. Essa infatti rappresentava un passaggio molto importante per la **Via Flaminia**.

La Riserva è un autentico paradiso, diventata uno spazio d'incontro aperto, capace di costruire e veicolare, concretamente, una cultura dell'accoglienza turistica e dell'inclusione sociale.





Cagli

Sorge su un altopiano stretto dai fiumi **Bosso** e **Burano** confluenti al Metauro. Il comune risulta delimitato verso sud dai Monti **Catria**, **Petrano** e **Nerone** e più a nord dal monte **Paganuccio** che, con il **Pietralata**, forma le scoscese pareti di calcare massiccio del Passo del Furlo.



Abitata anticamente dagli umbri e dai romani, **Cagli** fu tra i capisaldi della Pentapoli montana bizantina (con Fossombrone, Gubbio, Jesi e Urbino).

Il punto di partenza per una visita della città deve essere la sua piazza centrale, dominata dal Palazzo del Comune e dalla bella fontana settecentesca disegnata dall'architetto **Anton Francesco Berardi**. Da qui andare alla scoperta del Torrione opera autografa di **Francesco di Giorgio Martini**, e le sue innumerevoli chiese fino ad arrivare al Teatro Comunale e non dimentichiamo il sito romano di notevole importanza è il **Ponte Mallio** sul torrente Bosso che viene fatto risalire all'epoca repubblicana. In luogo da scoprire e da vivere tra natura bellezza & arte e divertimento con il **"Giuoco dell'Oca"** che si disputava a Cagli già nel 1543 che oggi viene riproposto la prima e la seconda domenica di agosto.



Cantiano

È un comune di montagna, al confine tra Marche e Umbria. Situato fra i colli di S. Ubaldo e di S. Nicolò, il paese sorge quasi isolato tra il corso del **Burano** e del **Bevano**, arrampicato sul fianco di un poggio alla cui sommità restano ancora visibili tratti di mura dell'antica rocca.



Costruite in pietra finemente lavorata, le abitazioni del centro storico conservano l'originaria struttura medievale. **Cantiano** è la natura intatta, è un centro storico medievale suggestivo, è il Catria ed il "Bosco di Tecchie", è abbondanza di reperti archeologici.

Cantiano è **Città del Pane**, dell'**Amarena** e del **Cavallo del Catria** e diventa palcoscenico per una delle più importanti manifestazioni di teatro popolare d'Italia, che si tiene il Venerdì Santo: **"La Turba"**.

Cantiano è soprattutto atmosfera, genuinità, calore e schiettezza dei



rapporti tra le persone, un modo di vivere ancora libero dallo stress, una dimensione unica da trovare qui insieme a tanta cordialità, allegria e buona cucina.





Foto: Marco Giannotta

Nata nel medioevo come **Castel delle Ripe**, sorgeva sui colli della riva sinistra del **Metauro**. Distrutta nel 1277 dal ghibellino Galasso da Montefeltro, fu ricostruita nel 1284 dal legato papale Guglielmo Durante che ne trasferì l'abitato dalle collina alla pianura.

A ricordo del suo fondatore, fu chiamata **Casteldurante**: denominazione che mutò in Urbina solo nel 1636. Urbina presenta un impianto urbanistico con vicoli lunghi e diritti che la fanno assomigliare ad un



Urbina

*Cittadina ricca di monumenti, posta al centro dell'alta valle del **Metauro**, lambita per tre lati dal fiume che scorre a ridosso delle antiche mura.*

accampamento romano. Fra gli edifici sacri vanno ricordate la chiesa dei Morti con bel portale gotico e il macabro **'Cimitero delle mummie'**, la rinascimentale chiesa del Corpus Domini, la barocca chiesa di S.Caterina, la settecentesca chiesa di S.Francesco e la Cattedrale con annesso Palazzo vescovile, oggi sede del Museo Diocesano.

Celebri in tutto il mondo sono le antiche ceramiche di Casteldurante, prodotte dagli abili maiolicari del luogo.

Urbino

Patrimonio Mondiale dell'Umanità, è stata ed è tuttora un luogo di produzione di cultura: qui fra '400 e '500 si è compiuta una "rivoluzione" che ha marcato l'identità culturale italiana e di tutto l'Occidente.



Artefice della grandiosità di Urbino fu **Federico da Montefeltro**, il quale seppe condensare in questo luogo l'apice della cultura umanistica rinascimentale italiana, chiamando a sé gli uomini e gli artisti migliori del suo tempo.

Nel **Palazzo Ducale** di Urbino, nella "città a forma di Palazzo" Federico da **Montefeltro** creò infatti qualcosa di più di una corte: è stata il punto di incontro di architetti, pittori, scultori, letterati, matematici e scienziati. Qui è nato **Raffaello**, qui vissero e operarono **Piero della Francesca**, **Leon Battista Alberti**, **Francesco di Giorgio Martini**, **Giusto di Gand**, **Luca Pacioli**, **Baldassarre Castiglione**, che, in un'armoniosa simbiosi di propositi

e idee, hanno codificato una nuova visione del mondo e della società.

Il connubio di saperi ha prodotto capolavori di pittura e arte, componimenti poetici e letterari, partiture musicali, scoperte scientifiche, che costituiscono ancora oggi i fondamenti della cultura italiana e della civiltà occidentale.

La tradizione culinaria urbinata è caratterizzata da semplicità e genuinità. La regina dei prodotti tipici è la famosa "Casciotta di Urbino", formaggio dalle antiche origini e molto apprezzato sin dall'epoca dei **Duchi**. Anche lo stesso Michelangelo ne era un grande estimatore.



Di origini medievali, **S. Angelo in Vado** è sorto sulle rovine della romana **Tiphernum Mataurense**.

Sant'Angelo in Vado

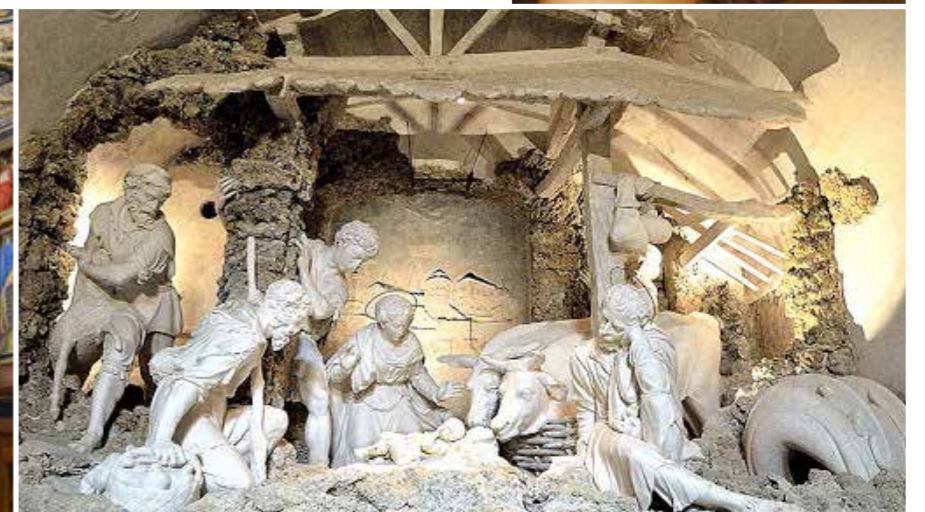


Di origini medievali, **S. Angelo in Vado** è sorto sulle rovine della romana **Tiphernum Mataurense**. Il centro storico è ricco di bei monumenti di varie epoche: dal trecentesco **Palazzo della Ragione** sovrastato dalla coeva **Torre Civica** ('el Campanon') alla settecentesca Cattedrale, dagli antichi palazzi Santinelli, Grifoni, Clavari e Mercuri al seicentesco Palazzo Fagnani (maestosa sede comunale dal 1838).

Fra le chiese più significative ricordiamo: S. Maria extra muros con l'adiacente ex monastero dei Servi di Maria, S. Chiara con il relativo convento, S. Caterina del Corso e

S. Caterina delle Bastarde, la seicentesca chiesa ottagonale di S. Filippo e l'oratorio dell'Immacolata, S. Bernardino, S. Francesco e la cinquecentesca S. Maria degli Angeli con adiacente chiostro coevo.

Nell'area del Campo della Pieve, sorge la **"Domus del mito"** una vera meraviglia. E' la città natale di Taddeo e Federico Zuccari che a fine XVI secolo si cimentò in un'opera ciclopica ossia illustrò la Divina Commedia di Dante Alighieri. E' la capitale Tartufo Bianco pregiato; nelle ultime tre settimane di ottobre e nella prima di novembre si tiene la **Mostra Nazionale del tartufo Bianco**.



Frontone

Il comune di **Frontone**, 1360 abitanti, si trova nella Provincia di Pesaro ai piedi del Massiccio del Catria, la cui vetta principale, appunto il **Monte Catria** (1701m slm), garantisce tutto l'anno un clima salubre e mite, con fresche vallate e verdi colline, ideali per passeggiate ed escursioni



Lungo gli agevoli sentieri o tour culturali, grazie ad elementi di spicco quali: l'**Eremo di Fonte Avellana**, importante abbazia voluta dal beato Lodolfo nell'anno 1000 e nota per aver ospitato personaggi quali San Pier Damiani e Dante che ricorda Fonte Avellana nel XXI canto del Paradiso; ed il **Castello di**

Frontone, fortificazione di confine a sorveglianza del territorio che i romani attraversavano per raggiungere l'Adriatico e ultima rocca del **Ducato dei Montefeltro** tra '4 e '500, s'inserisce in uno scenario magnifico dall'alto del quale si scorge dal M. Nerone a S. Marino e all'Adriatico.

Piatto forte di Frontone sono le tagliatelle, sia con ragù bianco di porcini, che con il ragù all'anatra, e la "**crescia**", da non confondere con la piadina.

Un cibo succulento, abbastanza sostanzioso, da accompagnare a salumi, formaggi, prosciutto e verdura cotta, specie se di campo.

Cartoceto

Cartoceto sorge su di un colle, a 235 metri sul livello del mare, immerso fra gli uliveti e i campi coltivati.



Le sue origini risalgono a tempi lontanissimi, ne fanno fede alcuni ritrovamenti, tra cui un'iscrizione romana del 79 a.C. trovata presso l'antica Pieve, che avallerebbero l'ipotesi per la quale **Cartoceto** fu fondato da un gruppo di **Cartaginesi** scampato alla **battaglia del Metauro** durante la seconda guerra Punica (218-201 a.C.); di qui il nome Cartoceto. Una seconda ipotesi farebbe risalire le

sue origini alle invasioni barbariche (VI-VIII sec.). La particolare conformazione orografica ha fatto sì che fin dal XIII secolo Cartoceto divenisse il centro più importante del contado di Fano per la coltivazione dell'olivo e la produzione di ottimo **olio**; attività di primaria importanza attorno alla quale gravitano anche altre produzioni fra le quali **vino** e **formaggio**.

Piobbico



Piobbico è un comune di origine medievale posto a 339 metri sul livello del mare, in una ridente valle, protetto da due montagne: il **Nerone** (1526 mt.) e il **Montiego** (975 mt.), alla confluenza di due fiumi: il **Biscubio** e il **Candigliano** che si uniscono, al centro dell'abitato.

Piobbico dominato dall'imponente mole del monte Nerone, una delle più alte vette dell'Appennino Umbro-Marchigiano. La storia del luogo si identifica con quella della famiglia dei Brancaleoni, capitani di ventura ai quali fu affidato il territorio di Piobbico come feudo intorno all'anno 1000 e che fu da essi guidato per ben cinque secoli. Il **Palazzo Brancaleoni**, vanta affreschi e decorazioni a stucco, opera di Federico

Brandani; ospita, oltre al museo civico, una ricca sezione geo-paleontologica ed espone testimonianze della famiglia Brancaleoni con vestiti e gioielli. Di particolare pregio sono il cortile d'onore e la Camera Greca. Dal 1879 ha sede a Piobbico l'originale **Club dei Brutti**, conosciuto in tutto il mondo. Esso conta oltre 30.000 iscritti e 25 sedi sparse in tutto il mondo.



Pergola



Cittadina ricca di monumenti, posta lungo l'alta valle del Cesano su un ampio terrazzo alla confluenza con il Cinisco. La città di Pergola vanta duemila anni di storia, dall'epoca dei bronzi dorati ai giorni d'oggi. È un borgo ricco di storia, cultura, arte, gusto ed accoglienza.

In un **territorio abitato fin dalla preistoria**, con tracce delle popolazioni successive (Celti, Galli e Romani), la datazione della sua fondazione è oggetto di disputa tra storici: c'è chi ne fissa la nascita nel 1234, data certa della sua fortificazione, c'è chi invece, tesi prevalente, fa risalire l'origine a molti secoli prima.

Il paesaggio si apre su uno scenario incantevole: colline e casolari, distese di vigneti e boschi, chiese e antichi borghi, in lontananza si staglia

l'imponente profilo del monte **Catria**, ai cui piedi si fermò **Dante**. Il centro storico è ricco di testimonianze medievali con costruzioni in pietra, portali a sesto acuto e case-torri, a conferma dell'importanza che la città si conquistò nel tempo. Pergola è inoltre la città dei Bronzi Dorati, unico esemplare al mondo di gruppo bronzeo dorato d'epoca romana.

Le sculture, per imponenza, bellezza e suggestione, non hanno eguali e sono conservate in un museo ricco di singolarità indimenticabili.



I COMUNI SULLA VIA FLAMINIA



I COMUNI INTORNO ALLA VIA FLAMINIA



 La via Flaminia

Informazioni: info@laviaflaminia.it

Tour operator accreditato

TUQUI Tour
non dove ma come

Via Roma, 123
61032 Fano PU
incoming@tuquitour.it
P. iva 02657510414